

IL "RISK APPETITE"
Implementazione del *framework* aziendale
Misurazione del "rischio tollerabile"
Strategie, pianificazione ed esperienze a confronto
(nuove disposizioni Banca d'Italia e direttiva CRD IV)

Milano, 11 e 12 dicembre 2012

Hotel Four Points Sheraton, Via Cardano 1

Il "risk appetite" e la "tolleranza al rischio" sono diventati ormai concetti fondamentali sia a livello nazionale sia internazionale per prevenire possibili scenari di crisi e per una sana e prudente gestione di qualsiasi impresa. L'obiettivo di profitto di un'azienda è in stretta correlazione al rischio percepito che la stessa decide di assumere

La domanda principale è: **"quanto rischio"**?

Una cattiva gestione dei rischi può portare al fallimento dell'attività e per questo è necessario che tale propensione sia misurabile. Gli organi preposti ad amministrare, il c.d. *consiglio di amministrazione*, dovrebbe sempre essere consapevole di come e quanto il rischio impatti realmente sul business aziendale per essere in grado di fissare i limiti di tolleranza. Il difficile processo di rappresentare e ricondurre ad una misurazione i rischi che spesso sono intangibili è anche costituito dalle peculiarità strutturali ed organizzative proprie ad ogni impresa (che sia azienda, banca, compagnia di assicurazione, intermediario finanziario,..)

Il presente incontro rappresenta una utile occasione di confronto e dibattito tra esperti sulle esperienze dei modelli di misurazione e di governance

[PROGRAMMA DEL PRIMO GIORNO: 11 dicembre 2012]

Ore 9.30 apertura dei lavori :

Risk Appetite: obbligo regolamentare o strumento gestionale ?
Risk Appetite, ICAAP e Basilea 3: una visione "olistica"

Pietro Penza, *partner*, **PriceWaterhouseCoopers Advisory**

Risk Appetite Framework: l'impianto strutturato di propensione al rischio

- Integrazione nei processi di pianificazione strategica ed elaborazione di budgeting
- Integrazione della valutazione di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) nelle decisioni di gestione aziendale
- Case study: l'applicazione del *framework* presso primarie realtà bancarie italiane
- Il legame tra RAF e la gestione del rischio di liquidità
- Alcuni importanti aspetti del piano di recovery

Marin Gueorguiev, *Managing director*, **Protiviti**

Cristina Gualerzi, *Manager*, **Protiviti**

(continua a pag. 2)

La propensione al rischio e il sistema dei controlli interni

- L'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni alle nuove disposizioni: la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- Il Sistema dei Controlli Interni e la correlazione con la misurazione del rischio entro i limiti massimo accettato e deliberati ("tolleranza al rischio" o "appetito per il rischio")
- Le funzioni di controllo e il Sistema dei Controlli Interni: le necessità del coordinamento e i costi dell'inefficienza

Intervento a cura del Chairman: Enrico Ciprian
Amministratore EM-RISK & Servizi S.r.l.

ore 13.00 – 14.00 pausa colazione

Come definire la delibera del CdA per individuare la "propensione al rischio" partendo dalle strategie industriali: case study

Applicazione e successivo monitoraggio della delibera

- La definizione dei limiti effettivi della propensione al rischio: l'individuazione dei parametri che possono essere utilizzati per determinare il livello di rischio tollerabile
- L'indicazione delle variabili quantitative e qualitative in funzione della definizione di tali parametri
- La forma che è opportuno utilizzare per la stesura del testo della delibera in relazione alle specificità dell'azienda

Tibor Szep, SisCo Sistemi di Controllo s.a.s.

Case study: il Gruppo Samsung tra presente e futuro

- La strategia di Samsung verso mete ancora inesplorate: la pianificazione di una nuova serie di attività e sfide come basi del successo futuro
- La valutazione dei rischi quale elemento fondamentale della pianificazione strategica

Alessio Sangiovanni, C.F.O., Samsung Electronics Italia SpA

Ore 17.30 chiusura dei lavori

(continua a pag. 3)

[PROGRAMMA DEL SECONDO GIORNO: **12 dicembre 2012**]

Ore 9.30 apertura dei lavori :

Corporate Governance: dalle risk policy al governo dei limiti di rischio. Il ruolo dei metodi quantitativi

- Calcolo dei rating di credito: le informazioni da utilizzare, importanza della conoscenza qualitativa dei clienti, valorizzazione delle informazioni disponibili non solo qualitative
- Calcolo dei rischi operativi (e di compliance): un'opportunità per migliorare i controlli gestionali
- L'importanza delle conoscenze qualitative interne (questionari di self-assessment)
- Determinazione di una *scorecard* che dia chiare indicazioni di priorità di intervento sulla base di una metodologia robusta
- Come integrare conoscenze da self-assessment con i dati di perdita

Paolo Giudici, *Professore ordinario, dipartimento economia e management dell'Università di Pavia – Presidente del comitato tecnico-scientifico dell'associazione italiana per la gestione dei rischi finanziari AIFIRM*

Risk Appetite/propensione al rischio: linee guida ed approccio evoluto alla misurazione ed alla validazione

- Risk Management e Convalida Interna: come evolve il ruolo delle funzioni di controllo di secondo livello alla luce delle novità normative
- Un possibile "frame work" di risk appetite
- Risk appetite ed ICAAP
- Dalla misurazione della propensione al rischio alla definizione di limiti gestionali: il caso Banco Popolare

Intervento a cura del Chairman: **Fabio Salis**
Responsabile risk management, Banco Popolare

Pianificazione, Risk Management e Propensione al Rischio

- Le relazioni tra Pianificazione e Risk Management per il governo della redditività e del rischio
- Il contributo della Pianificazione Strategica per la determinazione del Risk Appetite

Rossano Giuppa, *Direttore pianificazione e gestione rischi, BCC Roma*

Relazioni e coordinamento tra Pianificazione e Risk Management per il governo del rischio e della redditività nelle Compagnie di Assicurazione

Stefano Hajek, *Responsabile ufficio validazione modelli interni, Unipol Assicurazioni SpA*

ore 13.00 – 14.00 pausa colazione

Il "compliance risk appetite":

- Approccio quali-quantitativo e processo di rilevazione
- Pianificazione in coerenza con il profilo di rischio
- Sistema dei controlli sul Risk Appetite

Alessandro Papaniaros, *Responsabile compliance di gruppo*, **Banco Popolare**

Il "Rischio Reputazionale" dovuto alla non corretta gestione del frame work normativo: un modello di analisi realizzato in ambito associativo

Giancarlo Vismara, *Servizio ANIA Compliance*, **ANIA ARI**

Ore 17.30 chiusura dei lavori

Quota di partecipazione comprensiva di colazione di lavoro, coffee break e materiale didattico su formato cartaceo ed elettronico:

Una singola giornata Euro 700 + Iva

Entrambe le giornate Euro 1.200 + Iva

Per iscrizioni e ulteriori informazioni telef. 02/36577120 oppure email:

informa@informabanca.it